

→ **I senza lavoro** sono più di due milioni, la prima volta da 6 anni, con una percentuale dell'8%

→ **Marchionne** ribadisce nel colloquio con Scajola la chiusura della Fiat sull'impianto siciliano

La disoccupazione aumenta Nessun spiraglio per Termini

La crisi continua a mordere l'economia reale con drammatici effetti sulla disoccupazione che ad ottobre ha raggiunto livelli ancor più gravi. Marchionne ribadisce: «A Termini Imerese stop alla produzione auto».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

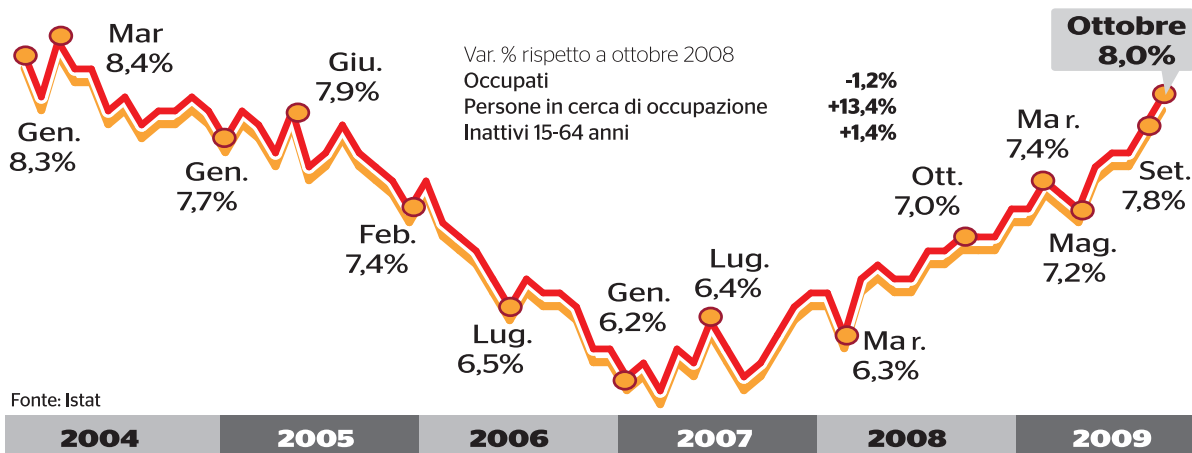
Una cifra e una percentuale a fotografare il dramma della disoccupazione che si sta vivendo nel nostro paese: l'Italia torna sopra la quota dei due milioni di senza lavoro, per la prima volta da quasi sei anni, ed il tasso di disoccupazione arriva all'8%. I dati sono stati certificati ieri dall'Istat e confermano come l'uscita dalla crisi avviene quantomeno a due velocità. Da una parte ci sono gli indici finanziari che ormai da qualche settimana si muovono con abbastanza costanza in senso positivo, dall'altra l'economia reale che è invece ancora nel pantano, specie per quanto riguarda il recupero dell'occupazione.

Tornando alle cifre, nel mese di ottobre i senza lavoro sono cresciuti di 39.000 unità rispetto al mese precedente portando, appunto, il tasso all'8%, il più alto da novembre 2004. E rispetto ad un anno fa, quando il tasso di disoccupazione era al 7%, i senza lavoro sono aumentati di 236.000 unità. Una situazione migliore della media continentale che registra - secondo i dati Eurostat diffusi ieri - una disoccupazione del 9,8% nella zona euro. «Siamo significativamente al di sotto della media Ue - ha subito commentato il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi - gli ammortizzatori sociali hanno funzionato».

Nella fretta di trasformare una cattiva notizia in una buona notizia, l'esponente dell'esecutivo Berlusconi non ha naturalmente citato il fenomeno tutto italiano della "scomparsa dalle liste", vale a dire le centinaia di migliaia di cittadini talmente esasperati dalla cronica

L'andamento

Il tasso di disoccupazione in Italia dal 2004 ad oggi



La protesta delle imprese balneari

Manifestazione di 4.000 rappresentanti delle imprese balneari italiane con slogan come «Tremonti, pensa ai mari, non ai monti». Chieste tre riforme: in primo luogo, proroghe più lunghe delle concessioni; poi la riforma del codice della navigazione, «troppo rigido e con troppi vincoli a carico dei gestori degli stabilimenti»; infine, l'abbassamento dell'Iva.

mancanza di lavoro dall'aver rinunciato a segnalare il proprio stato di disoccupato sfuggendo quindi alle rilevazioni effettuate dall'Istat. Quanto a imprese e sindacati, hanno dato letture opposte dei dati. E così se per la Confindustria «il peggio è alle spalle», la Cgil sottolinea con preoccupazione come il peggio «arrivi adesso».

PROTESTA IMMEDIATA

E come la maggior forza sociale del paese la pensano sicuramente i lavoratori di Termini Imerese, colpiti duramente dall'esito dell'incontro fra l'amministratore della Fiat, Sergio Marchionne, e il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. Da parte del Lingotto, infatti, non c'è stata alcuna marcia indietro sulla decisione di fermare la produzione di automobili nel grande stabilimento siciliano.

«La nostra scelta - ha dichiarato Marchionne - ha una base razionale ed economica e quindi non può cambiare. Quello che invece può cambiare è l'impegno per uno sviluppo diverso. A Termini Imerese non si faranno più auto, ma qualcosa di diverso che ancora non si sa». Parole ritenute senza speranza dai lavoratori di Termini, con la proclamazione dello sciopero come immediata reazione del consiglio di fabbrica. E dure pro-